

Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance 2016/2018

Comune Figline e Incisa Valdarno



INDICE

1. Premessa.....	2
2. Le fasi di programmazione del Comune di Figline e Incisa Valdarno.....	5
3. Gli attori e le aree di programmazione.....	7
4. Il processo di costruzione del Peg e del Piano della Performance	7
Dalla programmazione strategica a quella operativa	8
Gli obiettivi strategici e il Piano strategico.....	9
5. Le 5 aree strategiche.....	10
Area strategica 1 – Il governo del territorio.....	10
Area strategica 2 – Le politiche del welfare.....	17
Area strategica 3 – Il governo della comunità.....	21
Area strategica 4 – L’innovazione.....	24
Area strategica 5 – La tutela dell’ambiente e l’efficientamento energetico	27

1. Premessa

L'art. 3 del D. Lgs.150/2009 prevede espressamente che le pubbliche amministrazioni debbano adottare, nel rispetto delle disposizioni contenute nel citato Decreto, metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale ed organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Il successivo art. 4 definisce il ciclo di gestione della performance, individuando nel Piano delle Performance il documento triennale "di guida ed unione" tra le funzione di programmazione e di gestione.

Secondo quanto previsto dal citato art. 4, al comma 2, il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocatione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.



Il Ciclo di Gestione della Performance

Secondo l'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 il Piano della Performance è dunque un documento programmatico triennale da adottare in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati ai ruoli direzionali apicali ed i relativi indicatori.

Analogamente il Piano Esecutivo di Gestione, sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal Consiglio, determina gli obiettivi di gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.

Per favorire l'armonizzazione di quanto contenuto nei documenti programmatori dell'Ente, l'art. 169, comma 3 bis, (introdotto dal D.L. n.174/12 convertito in legge 213/12) ha previsto che: ***“Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica (oggi Dup). Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.108, comma 1, del presente testo unico ed il piano della performance di cui all'art.10 del decreto legislativo 27 Ottobre 2009, n.150, son unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione”.***

Finalità

Il presente Piano è pertanto lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance per gli anni 2016-2018.

Il Piano è redatto con lo scopo di rappresentare il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'Amministrazione, facendo in modo che tale documento sia redatto in maniera da consentire una facile lettura e comprensione dei suoi contenuti. Esso costituisce dunque uno strumento fondamentale *di accountability* e quindi di trasparenza nei confronti dei cittadini e degli *stakeholder* in generale.

Contenuti

All'interno del Piano sono riportati:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione (performance strategica ed organizzativa);
- gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale (titolari di P.O.) ed i relativi indicatori (performance organizzativa ed individuale).

Gli obiettivi

Gli obiettivi sono stati individuati sulla base dei seguenti criteri:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari, ancorati ad indicatori;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi o, comunque, il mantenimento degli standard previsti;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato: annuale e/o pluriennale;
- e) confrontabili, ove possibile, con le tendenze della produttività dell'Amministrazione, rispetto agli anni precedenti;

f) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

I dipendenti responsabili titolari di P.O. collegano, individualmente o in gruppo, il personale loro assegnato a ciascun obiettivo e/o assegnano ai propri dipendenti, attraverso specifici Piani di Lavoro, ulteriori obiettivi, individuali o di gruppo, indicando il livelli di risultati attesi. I Piani di Lavoro devono contenere i tempi e le fasi previste per il raggiungimento degli obiettivi singolarmente considerati.

I dipendenti responsabili titolari di P.O., nel corso del procedimento descritto nei commi precedenti e nel corso dell'anno possono chiedere di integrare o correggere la programmazione iniziale, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari in merito.

2. Le fasi di programmazione del Comune di Figline e Incisa Valdarno



La performance è il risultato che si consegue svolgendo una determinata attività. Costituiscono elementi di definizione della performance il risultato, espresso ex ante come obiettivo ed ex post come esito, il soggetto cui tale risultato è riconducibile e l'attività che viene posta in essere dal soggetto per raggiungere il risultato. L'insieme di questi elementi consente di distinguere tra: *performance organizzativa* (cioè dell'Amministrazione considerata nel suo complesso o in riferimento ad una sua unità organizzativa) e *performance individuale* (cioè di un singolo soggetto). I medesimi elementi consentono anche di distinguere tra *performance programmata*, cioè misurata ex ante, e *performance realizzata*, cioè valutata ex post. Infine, il richiamo all'attività svolgendo la quale si realizza una performance induce a riflettere sulla multidimensionalità di tale concetto. Un risultato infatti si realizza per l'effetto

congiunto di attività che si svolgono lungo diverse dimensioni: dall'organizzazione del lavoro, all'impiego di risorse economiche e finanziarie o strumentali, dall'acquisto di beni e servizi al trasferimento di informazioni e risorse. Questo elemento rende la performance, la sua misurazione e la sua valutazione, concetti multidimensionali.

La misurazione della performance è il processo che ha per esito l'identificazione e la quantificazione, tramite indicatori, dei risultati ottenuti. La misurazione concerne i risultati ottenuti dall'Amministrazione in termini di prodotti (output) e di impatti (outcome). Ma la misurazione riguarda anche le attività da svolgere per conseguire tali risultati e le risorse (input) che rendono possibili tali attività. Risorse (input), attività, prodotti (output) e impatti (outcome) rappresentano gli oggetti di misurazione. Efficienza, efficacia, qualità, soddisfazione dell'utente, economicità, equità rappresentano alcune delle dimensioni di misurazione della performance. La misurazione è dunque un processo di selezione ed impiego di indicatori che si collega in modo stretto all'analisi della performance, cioè alla comprensione delle condizioni alle quali un determinato livello di performance si determina. L'analisi colloca la performance nel suo contesto, individua standard e parametri di riferimento, collega la misurazione con quanto previsto in fase di programmazione.

La valutazione della performance si realizza nel momento in cui le informazioni relative a risorse, attività, prodotti e impatti vengono interpretate alla luce degli obiettivi che l'Amministrazione aveva il compito di raggiungere. Il processo di valutazione è tipicamente un processo comparativo, di raffronto cioè tra il valore che gli indicatori definiti in fase di misurazione hanno assunto e il valore obiettivo che era stato definito.

Strettamente correlato alla valutazione è il **monitoraggio della performance**. Se la valutazione si colloca al termine del periodo cui un determinato obiettivo si riferisce, il monitoraggio consiste nel confronto periodico e sistematico dei dati rilevati e degli obiettivi definiti. Tale confronto è finalizzato ad incorporare le informazioni nel processo decisionale, ancorando quest'ultimo alla realtà. Il monitoraggio comprende il concetto di controllo in itinere dell'azione dell'Amministrazione ma anche l'intervento correttivo.

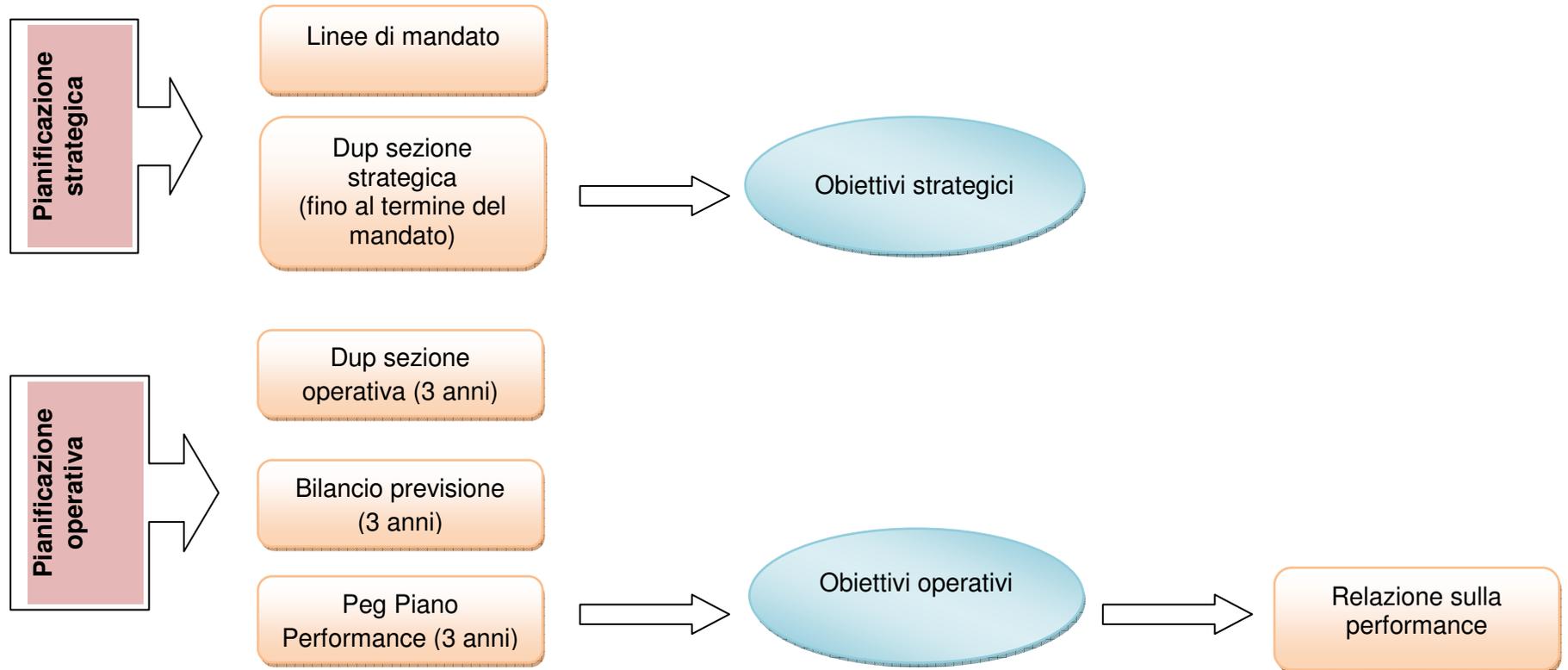
3. Gli attori e le aree di programmazione

Area strategica	<ul style="list-style-type: none">• Linee di mandato• Documento Unico di Programmazione (DUP)	<ul style="list-style-type: none">• Sindaco• Giunta• Consiglio Comunale	Obiettivi politico strategici
Area Gestionale	<ul style="list-style-type: none">• Peg/ Piano performance (Pegp)	<ul style="list-style-type: none">• Sindaco• Giunta• Ruoli direzionali apicali	Obiettivi gestionali

4. Il processo di costruzione del Peg e del Piano della Performance

- ⇒ Il Documento Unico di Programmazione 2016/2018 (Dup) del Comune di Figline e Incisa Valdarno è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 14 marzo 2016;
- ⇒ Nel DUP sono stati individuati 5 Ambiti strategici, declinati successivamente in n. 12 Obiettivi strategici;
- ⇒ Attraverso la predisposizione del Piano Strategico, ciascun obiettivo strategico è stato declinato in obiettivi gestionali/operativi;
- ⇒ Gli obiettivi operativi così individuati vengono dettagliati nel presente Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance, definendo fasi e tempi di realizzazione e gli indicatori che misurano i risultati attesi.

Dalla programmazione strategica a quella operativa



**AREA STRATEGICA 1
IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

**AREA STRATEGICA 2
LE POLITICHE DEL WELFARE**

**AREA STRATEGICA 3
IL GOVERNO DELLA COMUNITÀ**

**AREA STRATEGICA 4
L'INNOVAZIONE**

**AREA STRATEGICA 5
LA TUTELA DELL'AMBIENTE E
L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO**

Gli obiettivi strategici
e il Piano Strategico

LE 5 AREE STRATEGICHE

AREA STRATEGICA 1

IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

1.1 Implementare il controllo del territorio e le condizioni di sicurezza

Il controllo del territorio è articolato su più livelli di azione e riguarda vari settori dell'ente i quali, in stretta sinergia, contribuiscono all'obiettivo generale di raggiungere gli standard di sicurezza prefissati e condizioni di equità sociale. Controllare il territorio significa mettere in campo attività di servizio stradale, di verifiche nei cantieri abbandonati, di videosorveglianza attraverso impianti fissi e telecamere mobili, con l'intento di limitare i reati non solo riconducibili a furti o rapine, ma anche a reati di tipo ambientale (abbandono di rifiuti, scorretto conferimento di rifiuti nelle eco-stazioni). Questo tipo di controllo del territorio, in collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio stesso e in coordinamento con la Prefettura, interessa sia i centri storici della città di Figline e Incisa Valdarno, sia le zone marginali, con particolare attenzione a punti sensibili come le stazioni FS e relativi collegamenti.

In questo quadro sinergico si inseriscono altri ambiti di controllo come quelli tesi al recupero dell'evasione fiscale e alla verifica dei requisiti per usufruire di servizi sociali e assistenziali da parte del Comune.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
1. Il governo del territorio	1.1 Implementare il controllo del territorio e le condizioni di sicurezza	1.1.1 Implementare ed ottimizzare il sistema di videosorveglianza		
		1.1.2 Progetto recupero evasione fiscale	Progetto recupero evasione fiscale	Progetto recupero evasione fiscale
		1.1.3 Progetto controllo case popolari		

		1.1.4 Regolamento utilizzo contrassegno invalidi		
		1.1.5 PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche)	PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche)	PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche)
		1.1.6 Presa in carico S.P. n° per San Donato e S.R. 69 area Incisa	Presa in carico S.P. n° per San Donato e S.R. 69 area Incisa	Presa in carico S.P. n° per San Donato e S.R. 69 area Incisa
		1.1.7 Gestione, pianificazione e controllo dei ripristini stradali da parte dei gestori dei sottoservizi esterni	Gestione, pianificazione e controllo dei ripristini stradali da parte dei gestori dei sottoservizi esterni	Gestione, pianificazione e controllo dei ripristini stradali da parte dei gestori dei sottoservizi esterni
		1.1.8 Individuazione, censimento, recupero riferimenti delle sepolture di famiglia in concessione a privati ed in stato di abbandono	Individuazione, censimento, recupero riferimenti delle sepolture di famiglia in concessione a privati ed in stato di abbandono	Individuazione, censimento, recupero riferimenti delle sepolture di famiglia in concessione a privati ed in stato di abbandono

Obiettivo strategico

1. 2 Pianificare l'utilizzo del territorio

A Figline e Incisa Valdarno abbiamo una grande opportunità, quella di ridisegnare la nostra città a seguito della fusione provando, a concepirla non come la semplice somma di due territori, ma come una nuova identità capace di ripensare i servizi, la partecipazione attiva, il rapporto fra istituzioni e cittadini. L'obiettivo è una città che costruisce la sua nuova strumentazione urbanistica su basi solide, quelle dello sviluppo sostenibile, della qualità e della vivibilità urbana, del recupero dei volumi esistenti, dell'innovazione, della riqualificazione degli spazi pubblici, con la consapevolezza che il territorio non è una risorsa inesauribile. I principi su cui si deve costruire la nuova strumentazione urbanistica sono infatti quelli dello sviluppo sostenibile, della qualità e del recupero. Il consumo eccessivo degli ultimi anni ci porta oggi ad essere più attenti e cauti, indirizzando gli interventi al recupero di qualità anziché alla creazione di nuovi insediamenti.

In questo contesto generale in cui si prova a ripensare il sistema della città secondo nuove regole, l'urbanistica si domanda come costruire la città pubblica in tempo di crisi, allorché anche il mercato, che poteva essere un forte antidoto alle rendite, si ritrae e riduce il suo peso. Il governo del territorio, strumento fondamentale delle politiche comunali per definire scenari di sviluppo durevole a livello locale, diviene inevitabilmente parsimonioso, più che mai attento ad evitare gli sprechi. Il nostro futuro dipende da molti fattori che travalicano la dimensione comunale, ma il territorio è un patrimonio collettivo da cui possiamo provare a ripartire con un nuovo paradigma. Oggi, ancora più di ieri, è importante mettere insieme tutte le risorse territoriali e combinarle all'interno di un progetto integrato proteso a promuovere tutto il territorio: non singole aree, non singoli settori, non singoli soggetti, ma tutte le capacità e le potenzialità locali devono trovare posto all'interno del progetto. Il territorio o si promuove tutto o non si promuove.

Il territorio di Figline e Incisa Valdarno ha una identità profonda che si manifesta, pur nel variare delle condizioni storiche, secondo modalità riconoscibili. La ricerca e il riconoscimento di questa identità è un esercizio che richiede uno sforzo comune da parte dei soggetti che lo vivono e che lo studiano (partecipazione, elaborazione collettiva). La comprensione di questa identità profonda aiuta a capire la vicenda territoriale e a delineare, con maggiore consapevolezza, gli scenari futuri. Si tratta di una identità evolutiva, da concepire come una chance, una ridefinizione continua, una conquista, non certo come nostalgia. Un modo per costruire il futuro avendo la consapevolezza di ciò che siamo, con i limiti e le potenzialità che ne derivano.

In questo senso è strategica l'approvazione del Piano Strutturale e la redazione del Piano Operativo, strumenti essenziali di governo del territorio che per la prima volta interpreteranno in modo omogeneo il Comune Unico. Tra gli altri obiettivi strategici di pianificazione territoriale l'Amministrazione inserisce anche la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, il completamento del Piano comunale di classificazione acustica e la pianificazione delle aree di sgambata per i cani.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
1. Il governo del territorio	1.2 Pianificare l'utilizzo del territorio	1.2.1 Adottare ed approvare il piano strutturale		
		1.2.2 Affidamento incarico per piano operativo	Redazione piano operativo	
		1.2.2 Affidamento incarico per piano operativo		
		1.2.3 Trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà		
		1.2.4 Completamento piano comunale classificazione acustica		
		1.2.5 Affidamento incarico piano risanamento acustico	Redazione piano risanamento acustico	
		1.2.6 Pianificazione aree verdi per passeggio cani e sua realizzazione	Pianificazione aree verdi per passeggio cani e sua realizzazione	
		1.2.7 Start up Sistema informativo territoriale	Implementazione Sit	Implementazione Sit
		1.2.8 Regolamento commercio su aree pubbliche e ridisegno area adibita a mercato di Figline		

Obiettivi strategici

1.3 Realizzare politiche a sostegno della mobilità, ciclabilità e viabilità

1.4 Realizzare azioni di riduzione del rischio idraulico

Il rilancio di Figline e Incisa Valdarno passa anche dal miglioramento delle infrastrutture che, nella strategia dell'Amministrazione, non sono intese a beneficio del traffico veicolare ma anche dei cicloamatori e dei pedoni. Le opere pubbliche più importanti per il territorio restano la conclusione della "Variantina" alla SR 69, oltre che interventi di grande impatto come la realizzazione del secondo ponte sull'Arno e la variante in riva destra d'Arno.

Ci sono poi gli interventi per la ciclabilità, che nel 2016 vedrà concluso il primo tratto (da Ponterosso a Stazione FS di Figline) della Ciclopista dell'Arno sul nostro territorio. Si tratta di un percorso ciclopedonale da Stia a Marina di Pisa, che interessa anche il comune di Figline e Incisa Valdarno per 17,6 km. Una soluzione che consentirà di collegare i principali punti di interesse e di aggregazione della città, primi fra tutti i centri abitati di Figline, Incisa e Matassino e le due stazioni ferroviarie. In parallelo si continuerà ad investire sulla sicurezza dei pedoni, in particolare sulla SR 69 con ulteriori lavori grazie ad un finanziamento regionale di 300mila euro. In particolare saranno sistemati circa 20 attraversamenti pedonali protetti (tutti illuminati) e saranno risolte alcune situazioni che attualmente risultano critiche per l'utilizzo da parte dei pedoni. In questo caso i tratti interessati, su un totale di circa tre chilometri, vanno dalla stazione FS allo stabilimento Bekaert e dalla rotatoria di via Copernico alla rotatoria della Coop. E poi il capitolo manutenzioni: serve infatti prendersi cura della città giorno per giorno, con una programmazione attenta per rifare strade e marciapiedi, per rendere più accoglienti gli spazi verdi e per abbattere tutte le barriere architettoniche che impediscono il libero accesso ai servizi.

Un altro tema su cui l'Amministrazione pone particolare attenzione è quello relativo alla sicurezza idrogeologica, che si concentrerà in particolare sul torrente Ponterosso, protagonista anche di una recente esondazione. E' infatti di 3,2 milioni di euro la somma stabilita per la messa in sicurezza definitiva del bacino del torrente Ponterosso, nell'ambito di un progetto che coinvolge Comune, Regione, Città Metropolitana e Autorità di bacino: il progetto prevede quattro interventi che interessano anche il borro di Cerviano e il borro delle Granchie.

Tra le opere più importanti c'è l'ampliamento dell'asilo nido la "Girandola", nella frazione Stecco a Figline. Si tratta di un'operazione che si inserisce nel più ampio progetto di costruzione di 300 metri quadri di edificio in bioedilizia, con tante caratteristiche finalizzate al risparmio energetico. L'intervento per la nuova "Girandola" ha un costo di 600mila euro, importo coperto con un finanziamento di 300mila euro della Regione Toscana e con un analogo investimento da parte del Comune. L'ampliamento permetterà ovviamente una maggiore capienza, che passerà dagli attuali 12 posti fino ai 40 previsti, con conseguente eliminazione delle liste di attesa comunali (adesso i posti totali sono 105). Inoltre alla "Girandola" saranno ospitati anche i 14 bambini che attualmente frequentano l'asilo nido "Girotondo" (sempre allo Stecco), per il quale dal prossimo anno il Comune non dovrà quindi pagare l'affitto di 15mila euro: pertanto, una volta che la situazione sarà a regime, queste economie di scala comporteranno un saldo positivo di circa 30mila euro per l'ente.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
1. Il governo del territorio	1.3 Realizzare politiche a sostegno della mobilità, ciclabilità e viabilità	1.3.1 Variante alla strada regionale 69 – 3° Lotto	Variante alla strada regionale 69 – 3° Lotto	
		1.3.2 Sistema integrato ciclopista dell'Arno – Tratto confine provincia di Arezzo-Incisa	Sistema integrato ciclopista dell'Arno – Tratto confine provincia di Arezzo-Incisa	

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
1. Il governo del territorio	1.4 Realizzare azioni di riduzione del rischio idraulico	1.4.1 Opere di mitigazione rischio idraulico nel bacino del torrente Ponterosso	Opere di mitigazione rischio idraulico nel bacino del torrente Ponterosso	Opere di mitigazione rischio idraulico nel bacino del torrente Ponterosso

Obiettivo strategico

1.5 Riqualificare i centri storici

Riqualificare il centro storico significa non solo progettazione di lavori pubblici, ma anche individuazione di servizi che valorizzino una porzione importantissima (sotto vari profili) del nostro territorio.

L'Amministrazione, sia per il centro storico di Figline che per quello di Incisa, ha una strategia che affronta il tema riqualificazione in modo complessivo e che tende a rivitalizzare i due centri, a farli tornare il fulcro delle attività di un'intera comunità. Non si può infatti prescindere da interventi di natura urbanistica (incentivi per l'edilizia privata), interventi di carattere ambientale (servizi di raccolta rifiuti specifici e spazzino di prossimità), interventi sulla sicurezza (videosorveglianza), interventi sulla viabilità e sulla sosta (zone 30), interventi di carattere tecnologico (potenziamento wifi grazie alla fibra ottica), interventi per la promozione del territorio (eventi, riorganizzazione spazi esterni, creazione di percorsi storici) e progetti sociali dedicati, ad esempio, agli anziani residenti.

Alla base di tutto il ragionamento ci sono i progetti che riguardano le piazze principali dei centri:

FIGLINE: l'idea progettuale punta ad una trasformazione dell'area attraverso una serie di interventi che, nel corso del tempo, interesseranno non solo piazza Marsilio Ficino ma anche corso Mazzini, corso Matteotti, via Oberdan e piazza Averani. Il tutto nell'ottica di rendere compatibili tra loro le diverse funzioni del centro figlinese (commercio, turismo, conservazione della memoria storica, aggregazione, eventi, residenza e centro civico), di migliorarne l'accessibilità e, più in generale, di promuovere il territorio.

La soluzione progettuale parte da una ridefinizione della piazza che, utilizzando panchine, fioriere e piccole alberature creerà un'isola centrale i cui vertici saranno distinti da due quadrati, una geometria ispirata alla conformazione medievale della piazza e che potranno ospitare eventi ed installazioni in sede fissa, come ad esempio i dehor dei locali. Altre modifiche riguarderanno l'illuminazione dell'area attraverso l'installazione di lampioni e altri punti luce, sia a terra che nelle aiuole. Il progetto, inoltre, tiene conto della presenza del mercato del martedì - che verrà riorganizzato con un alleggerimento del numero dei banchi nella piazza - ma anche delle esigenze dei cittadini e di tutti coloro che vivono la quotidianità del luogo, compresi automobilisti, ciclisti e pedoni.

In un'analisi complessiva del centro storico figlinese non si può fare a meno di considerare il recupero dell'area sud. Qui, in virtù della sentenza del Tribunale di Firenze che ha assolto l'ex Sindaco e la sua Giunta, nel febbraio 2016 è stato dissequestrato il cantiere per la realizzazione del Centro Polifunzionale Lambruschini, dove troveranno posto gli uffici comunali, la biblioteca comunale, l'Antica Spezieria e l'Archivio post-unitario.

INCISA: la riqualificazione del centro di Incisa passa da interventi su due aree diverse ma in stretta connessione tra loro, piazza Santa Lucia e via Olimpia. Il progetto definitivo di piazza Santa Lucia prevede modifiche che verranno apportate sia sulla viabilità, sia sui materiali che ne delimitano gli spazi. In funzione della creazione di una vasta area pedonale, adatta ad ospitare manifestazioni ed eventi, sarà infatti operata una riduzione dei posti auto (sette in totale) che però verranno ampiamente recuperati nel parcheggio di via Olimpia. Per la riqualificazione della piazza e l'abbattimento delle tribune sono stati stanziati in totale 230mila euro e stabilito il preciso vincolo del mantenimento del mercato settimanale.

Il progetto di via Olimpia, realizzato dai tecnici del Comune, prevede invece un totale di 570mila euro di lavori, suddivisi in due tranches da 270mila per il 2016 e 300mila per il 2017. Nello specifico, sarà realizzata un'area verde di 6.450 metri quadri, all'interno della quale

sorgeranno giardini attrezzati per il tempo libero. L'area sarà inoltre interessata dal passaggio della Ciclopista dell'Arno, l'importante infrastruttura ciclabile che la Regione Toscana finanzierà (almeno per il momento) con 467mila euro nel tratto di Figline-Incisa (17 km). I lavori su via Olimpia riguarderanno anche l'impianto sportivo, dove sorgerà un nuovo campo in erba sintetica, sul quale potranno allenarsi e giocare i bambini della Scuola calcio. Al suo interno verranno inoltre ricavati altri due campi da calcetto, che potranno essere utilizzati da tutti. Questo nuovo assetto di via Olimpia consentirà un significativo aumento di spazi auto, che passeranno dagli attuali 45 a 81 anche grazie all'abbattimento delle tribune dell'attuale campo sportivo.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
1. Il governo del territorio	1.5 Riqualificare i centri storici	1.5.1 Lavori di riqualificazione Piazza Santa Lucia	Lavori di riqualificazione Piazza Santa Lucia	
		1.5.2 Lavori di riqualificazione Piazza M. Ficino e aree pubbliche limitrofi	Lavori di riqualificazione Piazza M. Ficino e aree pubbliche limitrofi	
		1.5.3 Completamento ristrutturazione ex scuole R. Lambruschini	Completamento ristrutturazione ex scuole R. Lambruschini	Completamento ristrutturazione ex scuole R. Lambruschini
		1.5.4 Procedure espropriative funzionali alla realizzazione di opere di rilevante impatto strategico		

AREA STRATEGICA 2 LE POLITICHE DEL WELFARE

Obiettivo strategico

2.1 Valorizzare i servizi scolastici

Il dettaglio sull'ambito scolastico riguarda il primario obiettivo dell'unificazione dei servizi, ormai raggiunto con successo, al quale dovremo dare seguito attraverso una riflessione nei termini di erogazione e facilitazione dell'informazione verso gli utenti sempre maggiore. Meno tempo e burocrazia per le procedure di iscrizione. Più tempo per ripensare il servizio e stare al passo con le sfide di tutti i giorni, più tempo per l'innovazione. Abbiamo gettato le basi per la piena collaborazione con gli istituti e da ora in poi dovremo procedere alla fattiva realizzazione della scuola aperta per tutti, passando per gli spazi a disposizione. In testa Casa Petrarca, che potrà essere luogo di formazione per gli insegnanti e gli operatori culturali, oltre che fucina per le nuove idee. Un investimento che sicuramente darà frutti interessanti è la concertazione e il coordinamento per l'adeguamento tecnologico, volto a sfruttare e sostenere l'ammodernamento dei plessi nell'informatizzazione, tramite una pianificazione comune con gli istituti.

Circa la formazione vogliamo investire in due sensi: educazione alimentare per le famiglie e formazione degli operatori sportivi. Questi sono due punti estremamente importanti per il nostro mandato. Il primo passa dal lavoro della Commissione Mensa e il coinvolgimento degli specialisti per la costruzione di un menù altamente qualificato, volto a educare i più piccoli, ma rendere anche le famiglie più sensibili al tema del consumo alimentare. Questo sarà lo spunto decisivo per affrontare un tema poco chiaro alla comunità, ma che deve essere preso in considerazione, vista l'importanza che sempre più avrà nella nostra società. Un'amministrazione cosa può fare? Può condividere con i propri utenti le informazioni necessarie a migliorare la qualità della vita e ad impostare un regime alimentare sano ed equilibrato. Da questo percorso possiamo aprire una parentesi anche sullo spreco alimentare e la lotta a questo. O meglio: possiamo trasformare lo spreco alimentare in risorsa? Certamente vogliamo! Possiamo creare un "vademecum" per i pasti che i piccoli fanno a casa (colazione, merenda e cena) coinvolgendo le famiglie (non solo i genitori ma anche i nonni)? Vogliamo!

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
2. Le politiche di welfare	2.1 Valorizzare i servizi scolastici	2.1.1. Analisi organizzativa servizio trasporto scolastico		
		2.1.2 Revisione dei servizi strumentali scuola		
		2.1.3 Revisione servizio accompagnamento trasporto scolastico	Analisi organizzativa nidi infanzia	
		2.1.4 Apertura nuovo nido infanzia "La Girandola" incremento quali quantitativo del servizio	Incremento qualitativo servizi scolastici	
		2.1.5 Incremento e diversificazione progetto pedagogico asili nido	Incremento e diversificazione progetto pedagogico asili nido	Incremento e diversificazione progetto pedagogico asili nido

Obiettivo strategico

2.2 Implementare le politiche sociali

Continueremo a puntare su una serie di interventi già avviati perché ci rendiamo conto che la crisi che stiamo attraversando non si traduce solo in difficoltà economiche, ma anche in un disagio che investe tutta la società. Continueremo quindi a dare risposte impegnandoci su più fronti, per tentare non solo di alleviare certe situazioni di disagio, ma di prevenirle.

I nostri progetti prevedono anche la collaborazione con altri enti e istituzioni, nell'ottica di un cammino comune incentrato sul dialogo, sull'inclusione e sulla conoscenza dell'altro, sia esso profugo, immigrato o persona in difficoltà. Scambio culturale, conoscenza e cultura dell'accoglienza sono le parole d'ordine per migliorare la convivenza nella nostra città, nel pieno rispetto di ogni singolo cittadino e della legge. Riteniamo che gli interventi di sostegno al reddito dovranno sempre meno concretizzarsi nel contributo agli affitti o al pagamento di bollette. Piuttosto dovremo implementare percorsi di reinserimento lavorativo e sviluppare una progettualità specifica che permetta ai cittadini in difficoltà di mantenersi soggetti attivi della nostra comunità. In dettaglio, l'obiettivo è di lavorare all'implementazione del progetto "Baratto sociale" secondo cui il Comune richiede al cittadino - che già riceve contributi economici - di mettere a disposizione del tempo da dedicare alla collettività, svolgendo attività di volontariato a supporto delle associazioni del territorio. Altro progetto da implementare sarà quello dedicato ai migranti, anche in considerazione di un contesto generale, europeo che non vede arrestarsi gli arrivi di profughi sulle coste nazionali: per dare dignità al loro status di richiedenti asilo e per ricevere in cambio dell'ospitalità un contributo in termine di tempo e di impegno sociale, il Comune intende trovare nuove soluzioni oltre a quelle già individuate, ossia la collaborazione tra Associazioni, Ufficio Lavori pubblici, Ufficio Ambiente per manutenzioni sul territorio e la collaborazione con l'Isis "Giorgio Vasari" per un progetto di inserimento didattico di indirizzo alberghiero.

Oltre all'accoglienza e alla conoscenza dell'altro, porremo l'attenzione all'integrazione, cercando di promuovere il dialogo tra le diverse culture presenti nel nostro territorio, al fine di prevenire il disagio e le difficoltà riscontrate nei giovani e negli adolescenti, cercando quindi di migliorare la convivenza ed il benessere sociale dei nostri cittadini, tutti. Alcune progettualità si sono già espresse, ed altre si realizzeranno implementando la collaborazione con l'associazionismo ed il Terzo Settore presente sul nostro territorio, per poter condividere conoscenze ed esperienze volte all'integrazione e alla sfida della multiculturalità che la nostra società si trova ad affrontare.

La crisi abitativa e le nuove esigenze alloggiative sono problematiche che affronteremo seguendo la nuova normativa regionale, promuovendo un accurato controllo sui criteri di assegnazione e sul mantenimento dei requisiti degli assegnatari per la permanenza in alloggi ERP, per direzionare le nostre politiche ad una maggiore equità, trasparenza e legalità, provando a dare risposte adeguate alle esigenze, rafforzando il progetto "ex Villa Campori" e sostenendo il progetto di co-housing di Palazzolo.zero.

Sulla Sanità locale, il nostro obiettivo principale resta l'applicazione dei Patti Territoriali per il potenziamento dell'Ospedale Serristori, attraverso l'erogazione dei finanziamenti regionali stabiliti. Al tempo stesso ravvisiamo la necessità di affrontare il tema dei servizi socio-sanitari nella sua interezza, in modo da individuare soluzioni di assistenza ai malati e ai loro familiari che proseguano anche dopo le cure ospedaliere: prestare attenzione ad entrambe queste fasi di assistenza al malato comporterà evidenti vantaggi al nostro welfare.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
2. Le politiche di welfare	2.2 Implementare le politiche sociali	2.2.1 Baratto sociale		
		2.2.2 Progetto migranti		
		2.2.3 Progetto integrazione e inclusione sociale		
		2.2.4 Adeguamento alla nuova normativa dei criteri di accesso ERP		

AREA STRATEGICA 3 IL GOVERNO DELLA COMUNITÀ

Obiettivo strategico

3.1 Promuovere interventi di marketing territoriale

Il progetto di marketing territoriale a cui deve lavorare il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha due obiettivi principali. Il primo coinvolge direttamente e attivamente la propria comunità, un insieme di storie e tradizioni che si sono recedentemente unite grazie al progetto di fusioni di Comuni e che devono trovare un'identità condivisa fatta di simboli, eventi, folklore. Tutti elementi che, coordinati in azioni mirate, dovranno essere orientati verso il raggiungimento del secondo obiettivo, ossia la creazione di un'immagine da veicolare all'esterno della città per richiamare turismo. In entrambi i casi il lavoro è già iniziato e sta coinvolgendo il mondo associativo ed imprenditoriale della città attraverso l'ideazione di eventi spot ed il consolidamento di manifestazioni conosciute anche al di fuori della nostra regione. Oltre che dall'organizzazione di eventi (che contribuiscono anche a valorizzare i centri storici) per un buon progetto di marketing territoriale non si può prescindere dalla predisposizione di servizi online. In questo senso sono già stati compiuti passi importanti per la realizzazione di portali dedicati al territorio (Culla di Toscana) e agli eventi (FIV-eventi), con l'obiettivo di proseguire su questa scia implementando i servizi on line del Teatro Garibaldi attraverso una biglietteria online.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
3. Il governo e lo sviluppo della comunità	3.1 Promuovere interventi di marketing territoriale	3.1.1. Pianificare eventi di valorizzazione della tradizione e del territorio e promuovere l'integrazione con le iniziative promosse dalle associazioni		
		3.1.2 Promuovere gli spettacoli teatrali e l'acquisto digitale dei biglietti		
		3.1.3. Progetto valorizzazione turistica del territorio		
		3.1.4 Progetto reperimento finanziamenti comunitari		

Obiettivo strategico

3.2 Costruire l'identità della nuova comunità

Nella storia recente della città c'è la ristrutturazione di edifici storici di rilievo come il Palazzo Pretorio di Figline e Casa Petrarca ad Incisa. L'Amministrazione comunale, proprio per valorizzare questo genere di recupero, intende creare le condizioni per incrementare l'utilizzo di questi edifici tramite il coinvolgimento delle associazioni del territorio, che potranno trovarvi spazi adeguati ad incontri, workshop e mostre. Con un occhio di riguardo anche per le nostre biblioteche, che ogni giorno sono frequentate da decine di persone: sarà quindi importante introdurre nuovi servizi e adeguare gli orari di aperture alle mutate esigenze di una società che ha tanto bisogno di immergersi nella lettura.

In linea generale, tutte queste azioni di governo saranno da condurre in stretta sinergia con i progetti di marketing territoriale ed europrogettazione previsti, in modo da creare percorsi tematici che abbiano come obiettivo condiviso la promozione culturale di un territorio. Ma con una strategia ben precisa, perché quando si parla di cultura, a volte può venire in mente qualcosa di noioso, di aulico, attribuendole una connotazione elitaria, figlia di tempi ormai passati. Ma come avvicinare i cittadini alla cultura, se è questa l'idea generale che aleggia intorno ad essa? È la domanda che ci siamo posti, come Amministrazione comunale, e abbiamo deciso di rispondere con una visione diametralmente opposta a quella dell'immaginario collettivo: puntando sulla cultura popolare. Perché la cultura deve essere un mezzo di confronto, di approfondimento e di dialogo, alla portata di tutti. Ma, soprattutto, ci piacerebbe che fosse capace di raggiungere tutti i nostri cittadini, e di unire la nostra nuova realtà comunale sotto il segno di un "comune sentire".

Sport come formazione a 360°

Riguardo alle politiche sportive sarà importante avviare un progetto di formazione che coinvolga gli operatori di questo settore, non soltanto gli atleti. Vogliamo trasformare i contributi a pioggia per le associazioni sportive nell'opportunità di ampliare l'accessibilità agli sport per coloro che ne risultano esclusi. Come fare? Certamente con un piano formativo concreto che permetta ad ogni operatore del territorio di fruire di corsi tematizzati coordinati con la consulta dello sport e finanziati con le risorse pubbliche. Perché uno sport inclusivo è il nostro vero grande obiettivo.

Inoltre, le manifestazioni come la Festa dello Sport, volte a promuovere le società sportive e le attività nel territorio, saranno sempre più indirizzate a far incontrare la domanda e l'offerta, partendo dal presupposto della partecipazione degli istituti scolastici. Essere tutti uguali significa combattere la dispersione del capitale umano e l'esclusione sociale, oltre a promuovere azioni (e non solo parole) per favorire l'inclusione di una parte importante di popolazione che non deve più essere considerata un "problema" ma una risorsa, in modo da abbattere ogni pregiudizio sociale, religioso, etnico.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
3. Il governo e lo sviluppo della comunità	3.2 Costruire l'identità della nuova comunità	3.2.1 Incrementare i servizi della Biblioteca		
		3.2.2 Incremento dei progetti partecipati con le associazioni del territorio		
		3.2.3 Incremento utilizzo del Palazzo Pretorio e del centro culturale "Casa del Petrarca"	Incremento utilizzo del Palazzo Pretorio e del centro culturale "Casa del Petrarca"	Incremento utilizzo del Palazzo Pretorio e del centro culturale "Casa del Petrarca"

AREA STRATEGICA 4 L'INNOVAZIONE

Obiettivi strategici

4.1 Efficientare i servizi erogati

4.2 Valorizzare il personale

Semplificare e innovare. Sono le due azioni-chiave che hanno permesso alla nostra città di centrare una sfida importante come la fusione dei Comuni. Noi lo riteniamo un profondo processo innovativo della Pubblica Amministrazione, un processo che si autoalimenta e che non smette mai di innovare. Per questo stiamo lavorando per consolidare nuove prassi per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, ma soprattutto per dare al nostro nuovo Comune un nuovo modello di governance che risponda ad una società in continua evoluzione, in cui i bisogni dei cittadini sono soddisfatti nell'ambito di una consapevolezza progettuale che pone la persona al centro di un percorso di inclusione che coinvolge più settori della comunità. Trasparenza, innovazione amministrativa e tecnologica come guida della nostra azione, in modo da fornire a tutti gli strumenti per essere cittadini più consapevoli e informati (per maggiori dettagli si può consultare la pagina web <http://www.comunefiv.it/amministrazione-trasparente>).

Il nostro ente sta inoltre operando secondo le linee indicate dalla "Legge Madia" (la Riforma della Pubblica Amministrazione approvata il 04/08/2015) con l'obiettivo di semplificare la vita dei cittadini ricostruendo la fiducia nella PA, che da controparte diventa alleata della collettività. Tra le prerogative di questa riforma ci sono la creazione di infrastrutture digitali (banda larga) che permettano ai cittadini di usufruire di servizi online (ad es. pagamenti elettronici), i tagli degli sprechi, l'accesso totale alle informazioni.

Il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha inoltre come obiettivo quello di ottenere, per il sito web istituzionale, il riconoscimento di accessibilità per i disabili, nell'ottica di una e-partecipazione che possa rimuovere tutte le barriere informatiche ("Legge Stanca").

Nella logica di garantire la massima trasparenza, prosegue l'impegno costante del Comune per il monitoraggio delle società partecipate dell'ente, sia dal punto di vista di controllo sull'andamento economico-finanziario, sia in merito alla qualità dei servizi erogati alla collettività. Per approfondimenti si rimanda alla sezione specifica dedicata alle società partecipate:

<http://www.comunefiv.it/amministrazione-trasparente/trasparenza/societa-partecipate/>

<http://www.comunefiv.it/amministrazione-trasparente/wp-content/uploads/2015/03/Piano-di-razionalizzazione-delle-societa-partecipate.pdf>.

<http://www.comunefiv.it/amministrazione-trasparente/wp-content/uploads/2016/03/Relazione-partecipate-31-03-2016.pdf>

Si specifica che l'azione che sta svolgendo il nostro ente segue le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici-economici" (Determinazione Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 8 del 17/06/2015).

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
4. L'innovazione	4.1 Efficientare i servizi erogati	4.1.1. Razionalizzare i servizi erogati dal Suap	Razionalizzare i servizi erogati da Suap	
		4.1.2. Dematerializzazione documenti servizi demografici	Dematerializzazione documenti servizi demografici	Dematerializzazione documenti servizi demografici
		4.1.3 Progetto sportello ai cittadini e imprese		
		4.1.4. Progettare erogazione certificati anagrafici on line	Erogazione certificati on line	
		4.1.5 Attivazione tessera sanitaria nazionale		
		4.1.6 Gestione patrimonio immobiliare nell'ottica della sua valorizzazione		
		4.1.7 Gestione economato in ottica di spending review		
		4.1.8 Attivazione Servizi on line scuola	Implementazione Servizi on line scuola	
		4.1.9 Semplificare e razionalizzare la gestione dei campi sportivi		
		4.1.10 Implementazione sito internet per servizi sociali		
		4.1.12 Attivazione firma digitale		
		4.1.13 Attivazione conservazione sostitutiva documenti		
		4.1.14 Supporto alla redazione dei nuovi strumenti di programmazione	Supporto alla redazione dei nuovi strumenti di programmazione	
		4.1.15 Revisione delle informazioni sulle partecipate da pubblicare su		

		amministrazione trasparente		
		4.1.16 Progetto controllo sulle partecipate	Progetto controllo sulle partecipate	

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
4. L'innovazione	4.2 Valorizzare il personale	4.2.1. Supporto e gestione operativa del sistema di valutazione delle prestazioni		

AREA STRATEGICA 5

LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Obiettivo strategico

5.1 Migliorare la qualità dell'ambiente

Tutela dell'ambiente non come mera conservazione dell'esistente ma sviluppo sostenibile delle nostre città con lo sguardo proiettato verso il futuro. Qualità dell'aria, controllo e mitigazione dei rischi idraulico e idrogeologico, efficienza energetica, lotta allo spreco alimentare, gestione dei rifiuti e raccolta differenziata, tutela del territorio aperto. Saranno questi i principali obiettivi delle politiche ambientali e le azioni necessarie per realizzarli saranno comuni a tutti gli ambiti dell'intervento pubblico. La nostra società consuma risorse naturali più velocemente di quanto la Terra riesca a generarle, i cambiamenti climatici in corso sono ormai una realtà in tutto il mondo. In tutto questo l'azione dell'uomo è stata nel tempo determinante ed è ora necessario invertire la rotta prima che sia troppo tardi. Ogni Paese, ogni comunità, anche la più piccola, ogni cittadino dovrà contribuire per costruire un futuro migliore.

I nostri paesi sono affollati di auto, mezzo di trasporto comodo e nelle disponibilità di tante, tantissime persone, ma ovviamente portatore di alcune problematiche come l'influenza negativa sulla qualità dell'aria. Dopo anni di stop e mesi di richiesta, è stata riattivata una centralina di controllo che farà da punto di riferimento per tutto il Valdarno ma non basta. Bisogna incentivare e rendere appetibile oltre che sicuro l'uso di mezzi alternativi; la realizzazione della pista ciclabile in via Roma a Figline è solo una parte degli interventi sulle nostre strade. Sarà completato il progetto tra Regione e Comuni della cosiddetta "ciclopista" dell'Arno, che corre lungo gli argini e che poi ha insediamenti verso l'interno dei centri abitati. Ancora in via Roma si realizzerà una serie di interventi per la messa in sicurezza pedonale con attraversamenti rialzati e ben illuminati. L'auto deve essere un'opportunità, non una scelta obbligata. Per questo motivo e per controllare anche la spesa di gestione, sarà fatta una ricognizione energetica di tutti gli edifici pubblici del territorio come municipi, scuole e asili. Sono costruzioni vecchie con consumi energetici poco controllabili; sarà un impegno importante su tutta una serie di interventi di carattere gestionale e strutturale come cambiare gli infissi per evitare lo spreco, rinnovare gli impianti, renderli utilizzabili secondo le esigenze reali, inserendo strumenti di controllo a distanza.

Sul fronte della raccolta differenziata sarà decisivo il percorso della gara d'Ambito per l'assegnazione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti nell'Ato Toscana Centro. Col nuovo gestore si potranno programmare nuovi investimenti per l'omogeneizzazione del sistema di raccolta su tutto il territorio comunale, che possa migliorare il livello della qualità del rifiuto differenziato e creare economie sul processo industriale. Sarà poi decisivo coinvolgere la cittadinanza con un lavoro di sensibilizzazione e informazione, anche nelle scuole, sull'importanza della raccolta differenziata e sulle ricadute ambientali ed economiche di quello che è un obbligo di legge per tutti e non una scelta di pochi.

Dalle scuole stesse potrà partire un lavoro comune di lotta allo spreco alimentare che metta in relazione gli organi competenti, le associazioni di volontariato, le famiglie i bambini per raggiungere un obiettivo di sostenibilità. L'impegno sarà quello poi di sensibilizzare e spingere a lavorare con lo stesso punto di vista tutti i cittadini e le attività private.

Già ora il nostro Regolamento Urbanistico regola l'uso del territorio aperto interpretando la ex L. 1/2005 in maniera ampia a favore dell'attività agricola e quindi della salvaguardia del suolo, ad esempio consentendo liberamente tutte le normali pratiche agricole, agevolando la realizzazione di annessi temporanei, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente in luogo delle nuove edificazioni. Una particolare attenzione viene posta nella salvaguardia del territorio aperto anche nella stesura del nuovo Piano Strutturale unico attualmente in corso.

Area strategica	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo 2016	Obiettivo operativo 2017	Obiettivo operativo 2018
5. La tutela dell'ambiente e l'efficientamento energetico	5.1 Migliorare la qualità dell'ambiente	5.1.1. Progetto efficientamento energetico		